

Nuovi sviluppi dell'istruzione professionale

Contestualmente si apriva una riflessione sulle prospettive dell'istruzione professionale del settore grafico. La Scuola, forte dell'espansione in atto dell'industria poligrafica e cartotecnica, che allora contava già cinquanta aziende, e del tangibile contributo a tale sviluppo che le veniva unanimemente riconosciuto, nel 1978 prospettò nuovi ambiziosi orizzonti con l'opuscolo *Una proposta per la Scuola Grafica*. Si prevedeva un ampliamento del suo raggio d'azione e delle sue potenzialità, estendendo i laboratori nello stabile del vicino Stabilimento Lapi, allora dismesso, e l'accoglimento degli allievi provenienti da altri territori nel convitto della Scuola d'Agraria.

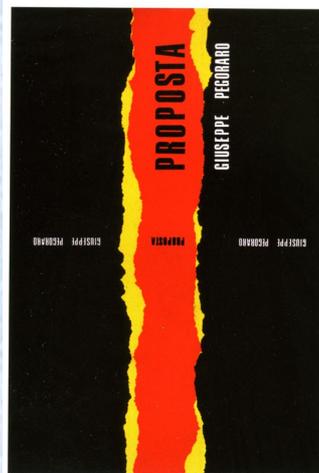
Il dibattito aperto dalla proposta non portò a risultati concreti e la Scuola non diventò quell'istituto di rilievo interregionale al quale si candidava. Rimase però inalterato il suo ruolo nell'Alta Valle del Tevere, dove la crescita dell'industria poligrafica e cartotecnica veniva alimentata anche dalla costante immissione nel mercato del lavoro di manodopera giovane e specializzata.

Intanto cresceva la consapevolezza che il destino della Scuola era ormai legato alle scelte che si sarebbero compiute per l'istruzione professionale a livello nazionale. Fu così che nel 1987,

nell'ambito delle manifestazioni retrospettiva

“L'industria curata da Alvaro Tacchini e Tifernate, si tenne una tavola direttore generale dell'istruzione Cabrera. Venne trattato il tema “Il grafica nell'ottica della riforma

L'iniziativa seguiva di pochi giorni dell'innovazione. Problemi e cartotecnico”, che ebbe come



organizzate a corredo della mostra tipografica a Città di Castello”, allestita dal Centro Fotografico rotonda alla quale presenziò il professionale Giuseppe Martinez y futuro dell'istruzione professionale della scuola secondaria superiore”.

il convegno “Le frontiere prospettive del settore grafico e relatore anche Piero Chasseur, del

prestigioso Centro per la formazione professionale grafica dell'Istituto Salesiano San Zeno di Verona. La Scuola dimostrò dunque di voler recitare un ruolo attivo nel dibattito in atto sulla riforma dell'istruzione professionale. Di ciò si ebbe una riprova nel maggio dell'anno successivo, quando una sua folta delegazione dette vita a un confronto molto animato a Roma con il direttore Martinez y Cabrera.

Negli anni '80, tra i nuovi autori che si appoggiarono alla Scuola per la stampa delle loro opere si annovera don Torquato Sergenti, che in essa ha insegnato religione. Sergenti, uno dei promotori della Edizioni Confronto, ha scritto per i suoi tipi *I cattolici tifernati nel secondo dopoguerra*.

*Documentazione dal periodico “Voce cattolica” con riferimenti alla stampa di sinistra (1980) e Le campane di Santa Maria. Città di Castello 1976-1986 (1986)*¹.

Tra le pubblicazioni dell'ultimo scorcio degli anni '80 sono inoltre da ricordare *Come cambia un paese e perché*, ricerca effettuata dagli alunni della scuola elementare di Lama, *L'oratorio di San Crescentino*, lavoro curato dalla scuola media Fucini di Città di Castello, il volume del provveditorato *Itinerari didattici guidati dell'Umbria*, gli atti della conferenza *Un parco per il Subasio* e le poesie di Franca Fiorucci. È infine degna di nota la collaborazione con la sezione tifernate del Club Alpino Italiano, per la quale si iniziò a realizzare il notiziario “Dalla parte della montagna”.

Nel 1990, la Scuola celebrò il 50° anniversario allestendo nel Palazzo Vitelli a Sant'Egidio



un'esposizione di libri stampati nei suoi laboratori e, alla Galleria delle Arti, una mostra di artisti che vi avevano insegnato. Furono proposte opere di Alvaro e Nemo Sarteanesi, Aldo Riguccini, Adriano Alunni, Luca Baldelli, Massimo Baldelli, Alessandro Bruschetti, Mario Bruschi, Giorgio Giorgi, Nunzio Gulino, Alberico Morena, Romano Rigucci e Gabrio Rossi².

Del legame con la Scuola di Riguccini e dei Sarteanesi si è detto. L'architetto Giorgio Giorgi, a lungo stretto collaboratore del direttore Baldelli nell'attività professionale, vi insegnò disegno e tecnologia dal

1943 al 1964³. Nunzio Gulino tenne la cattedra di disegno dal 1946 al 1951, Alessandro Bruschetti e Alberico Morena nei primi anni '50⁴. Massimo Baldelli, nipote del direttore Angelo, ceramista e imprenditore, rimase nell'organico della Scuola con vari incarichi di docenza dal 1955 al 1975⁵. Adriano Alunni, già allievo dell'istituto, vi tornò come insegnante di esercitazioni pratiche dal

¹ Torquato Sergenti, parroco di Santa Maria Maggiore, ha insegnato nella Scuola dal 1966 al 1989. La casa editrice Confronto, fondata nel 1976, pubblica da quella data pubblica anche l'omonimo periodico, sorto come supplemento del settimanale cattolico “La Voce”. Confronto si è poi strutturata in società cooperativa e quindi in onlus. Oltre a quelli stampati nella Scuola, Sergenti ha scritto o curato i volumi *L'altra resistenza. Testimonianza di un prete bandito* (1990, la fotocomposizione del libro fu realizzata a Scuola), *Collevecchio ieri e oggi* (1991), *Pietro Fiordelli: un testimone tifernate al passo con la storia [...]* (2001), *Città di Castello: più volti... una storia* (2003).

² Per l'occasione si produsse il catalogo *Presenze artistiche dal 1940 al 1990*, 50° Anniversario della Scuola Grafica di Città di Castello, Galleria delle Arti, Città di Castello, 1990.

³ Giorgi era figlio dello scultore e insegnante della Scuola Operaia “Bufalini” Nazzareno. Firmò numerosi progetti in città e mostrò particolare sensibilità per il suo patrimonio artistico e architettonico.

⁴ Gulino, Bruschetti e Morena, noti artisti, sono nati rispettivamente nel 1920 a Comiso, nel 1910 a Perugia e nel 1926 a Gubbio. Bruschetti è deceduto nel 1980.

⁵ Massimo Baldelli (1935-2002) continuò l'attività di ceramista avviata nell'immediato dopoguerra dal padre Dante e dallo zio Angelo. Dante era stato a lungo, negli anni '30, direttore artistico e tecnico delle Ceramiche Rometti di Umbertide. Le opere in ceramica di Massimo Baldelli furono più volte premiate in mostre e concorsi nazionali. La passione per la ceramica dei Baldelli è stata ereditata dall'altro figlio di Dante, Luca, che insegna nella Scuola dal 1972.

1962 al 1988 ⁶. Mario Bruschi ⁷, Luca Baldelli e, per pochi anni, Gabrio Rossi vi hanno iniziato a insegnare con gli anni '70. Romano Rigucci, docente dal 1960 al 1973, si è formato all'Istituto di Belle Arti di Urbino e alle Accademie di Belle Arti di Roma e Firenze; nel 1979 la Scuola produsse un suo volume di xilografie ⁸. Da Urbino proveniva anche Renzo Scopa, la cui vasta produzione artistica è stata recentemente riscoperta e valorizzata; Scopa, nato proprio a Urbino e lì diplomato all'Istituto d'Arte, insegnò tecnologia grafica e disegno grafico nella Scuola dal 1957 al 1975. Queste relazioni con l'ambiente urbinato assumevano particolare significato proprio alla luce del rilievo culturale che vi aveva la prestigiosa Scuola del Libro ⁹.

Gli anni '90 sono stati contrassegnati dall'intensificarsi del dibattito, da tempo avviato, sull'opportunità o meno di estendere ai settori grafici degli istituti professionali quella ristrutturazione che già stava investendo le altre specializzazioni industriali. Si temevano gli effetti dirompenti del drastico ridimensionamento delle esercitazioni di laboratorio previste dal Progetto 92. La Scuola ebbe a tal riguardo ripetuti incontri con rappresentanti di altri istituti professionali italiani con sezione per le arti grafiche: il "Vigliardi-Paravia" di Torino, il "Corni" di Modena, il "Panfilo Castaldi" di Roma, il "Cattaneo" di Milano e l'istituto di Reggio Emilia.

Entrato in vigore con la prima classe dell'anno scolastico 1995-1996, il Progetto 92 ha davvero mutato il volto della Scuola e, a parere dei suoi addetti e di osservatori esterni, senza introdurre le positive innovazioni che invece auspicava l'ambiente industriale di riferimento.

La progressiva radicale riduzione degli insegnanti di laboratorio inevitabilmente rese assai più difficile svolgere quel ruolo di sostegno alla cultura e all'associazionismo locale che la caratterizzava sin dalla fondazione. Eppure questa sua tradizione non è venuta meno, soprattutto per l'attaccamento alla Scuola e per il senso civico del suo personale ¹⁰.

⁶ Alunni è nato a Città di Castello nel 1928. Su di lui, si veda *Adriano Alunni. Una vita nella pittura*, con testo di Marcello Venturosi, Marcon Gruppo Editoriale, Città di Castello; è il catalogo della mostra allestita alla galleria d'arte La Borgognona di Roma nel 1993.

⁷ Mario Bruschi (1939-1994) fu tra i più convinti propugnatori delle manifestazioni del 50° anniversario.

⁸ Si tratta di RIGUCCI ROMANO, *Xilografie. Panorama storico umbro I*, Edizioni Le Torri, Città di Castello, stampato dalla Scuola Grafica dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato (stampa delle tavole xilografiche e brossura ad opera della Tipografia Legatoria Tiferno), Città di Castello, 1979, pp. [14], tavv. Rigucci è nato a Città di Castello nel 1935.

⁹ Su Scopa (1933-1997), si veda la monografia di FLORIANO DE SANTI *Renzo Scopa. La maschera dell'uomo. Dipinti e opere su carta dal 1950 al 1957*, Edilgrafital-Vallecchi, Teramo 2004, prodotta in occasione della mostra antologica allestita nella Rocca Paolina di Perugia dal 4 dicembre 2004 al 9 gennaio 2005. Scopa conseguì a Urbino il diploma di maestro d'arte, e poi l'abilitazione all'insegnamento, per la calcografia.

¹⁰ Dopo la sua trasformazione in IPSIA, hanno lavorato nel laboratorio per le arti grafiche gli insegnanti tecnico-pratici Antonio Mariucci (dal 1962 al 1992, in precedenza era stato tipografo alla "Unione Arti Grafiche"), Marcello Marcellini (già tipografo alla "Tipografia Sacro Cuore" e alla Tipografia Legatoria Tiferno, ha insegnato fino al 1991), Bruno Fortuni (dal 1962 al 1978, già tipografo alla "Leonardo da Vinci", alla "Sacro Cuore" e alla "Tiferno"), Paolo Bianchini (dal 1964 al 1990), Guido Rubini (dal 1964 al 1991, in precedenza a lungo tipografo alla "Lapi"), Enzo Mencarini (dal 1970 al 1996), Claudio Forlani (dal 1969), Giorgio Biagini (dal 1974), Angelo Leandri (dal 1977, scomparso prematuramente nel 2004), Mario Bruschi (fino al 1994, anno della sua morte), Agostino Granci (dal 1977), Assuntina Battistoni e Sandro Tosti (dal 1978). Vi hanno insegnato recentemente per alcuni anni anche Claudio Cucchiarini, Fabrizio Capaccioni, Maria Rita Palazzoni e Giovanni Vichi. Inoltre si sono succeduti nell'insegnamento di tecnica professionale, disegno o tecnologia Walter Vincenti (dal 1942 L 1982), Sergio Bianchini (dal 1959 al 1969),

A metà del decennio, con il chiaro intento di sostenere l'immagine della Scuola con una sua iniziativa editoriale, fu proposta la Collana Documenti. Esordì nel 1994, all'epoca del 50° anniversario della guerra e della Liberazione di Città di Castello, con l'opuscolo di Bruno Consigli *Breve riassunto della mia vita di deportato in Germania*¹¹. Il secondo volume della Collana - *Roberto Arcaleni, il "Maestrino"*, scritto nel 1995 da mons. Rolando Magnani e Alvaro Tacchini - ricostruì la vita del principale protagonista della vita musicale tifernate del XX secolo. L'appendice documentaria propose alcune sue composizioni inedite manoscritte. La presentazione del libro ebbe luogo nel Teatro Comunale, con un concerto di opere del musicista. Nel 1996 la Collana continuò con l'opera di Giuseppe Guerrucci, *La Banda Musicale di Città di Castello. Cenni storici e ricordi*. Anche questa opera ebbe vasta eco in città¹².

Dal laboratorio della Scuola continuarono a uscire volumi di vario genere: il catalogo della mostra



fotografica *Artigiani della fantasia*, allestita nel 1992 dall'Associazione Le Fatiche di Ercole e dal Centro Fotografico Tifernate; l'annuale pubblicazione, iniziata nel 1998, delle opere premiate in occasione del concorso internazionale "Umbertide 25 aprile", promosso dal Centro Socio-Culturale San Francesco; la ricerca condotta dalla scuola media Dante Alighieri sul clima nel decennio 1986-1996; lo studio di Pietro Vispi *Il soggiorno e l'opera di G. Pico della Mirandola ad Umbertide* (1996).

Per il ridimensionamento del personale di laboratorio, alcuni libri sono stati prodotti solo parzialmente. È il caso, nel 1998, del manoscritto di Venanzio Gabriotti *Diario 25 luglio 1943 – 4 maggio 1944*. Si trattava della

prima pubblicazione dell'Istituto di Storia Politica e Sociale intitolato a Venanzio Gabriotti, martire della Resistenza fucilato dai fascisti il 9 maggio 1944 a Città di Castello¹³. La Scuola contribuì con il lavoro di composizione e di impaginazione; stampò l'opera l'editore Corrado

Piero Bertelli (dal 1962 al 1996), Gabrio Rossi, Pincardini e, negli ultimi anni, Ugo Bocciairelli e Mauro Mariotti.

¹¹ La pubblicazione di questo opuscolo di forte valenza didattica fu resa possibile per la disponibilità offerta dagli eredi di Bruno Consigli di pubblicare il drammatico diario della deportazione in Germania del loro congiunto. Il *Breve riassunto* è stato poi riproposto integralmente nell'opera *Deportati. Dall'Alta Valle del Tevere ai lager nazisti* (2004).

¹² Ne fu stampata una seconda edizione riveduta e aggiornata in occasione del bicentenario della Filarmonica "Giacomo Puccini", nel 2000. Guerrucci era stato a lungo presidente della Filarmonica.

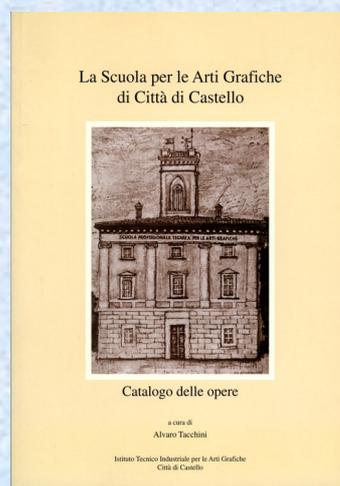
¹³ Su Gabriotti, si veda la biografia scritta da Alvaro Tacchini, *Venanzio Gabriotti e il suo tempo*, Petrucci Editore, Città di Castello, 1993; il *Diario*, rinvenuto successivamente, rappresenta uno straordinario documento per una più intima conoscenza di Gabriotti. L'Istituto di Storia Politica e Sociale è stato fondato nel 1997 e ha, tra i suoi scopi principali, la raccolta, la conservazione e la catalogazione scientifica di fondi d'archivio di associazioni e di privati, per prevenirne la dispersione e renderli fruibili per la ricerca storica.

Petruzzi. In quegli anni furono composti e impaginati a Scuola anche i volumi di Dino e Sante Rimedia *Le vie dell'Appennino ieri e oggi* (1995) e *Investire in Appennino?* (1998), stampati alla Tipolitografia SAT di Lama.

Recentemente l'attività editoriale ha ripreso vigore con la pubblicazione degli studi di storia locale del prof. Raffaele de Cesare *Della vita e degli scritti di Felice Mariottini* (2002), *Echi poetici dell'epopea napoleonica nell'opera di Giuseppe Andreocci* (2004) e *Città di Castello 1816-1817. Gli anni della fame e della pestilenza* (2006): studi inediti e di alto profilo su un'epoca – fine '700 e inizio '800 – finora poco indagati.

In occasione della Giornata della Memoria del 2004 si è inoltre prodotto il libro *Deportati. Dall'Alta Valle del Tevere ai lager nazisti*, curato da Alvaro Tacchini. L'opera, patrocinata dalla Provincia di Perugia e ideata come testo di lettura per approfondire la storia del '900, ricostruisce la drammatica vicenda della deportazione nei campi di concentramento e di lavoro coatto dei

giovani tifernati, umbertidesi e 1944. Ne sono state distribuite le scuole medie inferiori e Nello stesso anno 2004 la Liberazione ha fatto da cornice *sangue versato. Caduti militari seconda guerra mondiale, soldato racconta... 1939-1945, raccontami la guerra. vissuto il dramma della*



sangiustinesi nella primavera del numerose copie gratuitamente a tutte superiori del territorio altotiberino. ricorrenza del 60° anniversario della alla realizzazione dei volumi *Il e civili dell'Alta valle del Tevere nella* curato da Pierino Monaldi ¹⁴, *Un di Alessandro Marcuccini, e Nonno, Testimonianze e documenti di chi ha seconda guerra mondiale*, curato da

Claudia Picottini per la scuola secondaria di primo grado "Mavarelli-Pascoli" di Umbertide.

In questi ultimi anni l'impegno del laboratorio è stato sovente assorbito dalla realizzazione di *Fuoriclasse*, il giornalino studentesco già dell'Istituto Professionale per l'Industria e l'Artigianato e ora dell'intero Istituto di Studi Superiori "Ugo Patrizi", che include anche l'"Agraria". Sorto nel dicembre del 1994, nel corso della prima ondata di occupazioni delle scuole superiori da parte del movimento degli studenti, *Fuoriclasse* si è distinto per non essere uno dei tanti numeri unici stampati sporadicamente dai vari istituti. Ha invece mantenuto una periodicità costante, con una media di tre numeri per anno scolastico. Per due volte ha vinto premi nazionali come miglior giornalino, ai concorsi Verba Volant di Riccione (1997) e di Piancastagnaio (Siena, 2001) ¹⁵.

¹⁴ La minuziosa ricerca di Monaldi ha permesso di redigere l'elenco più aggiornato e veritiero degli altotiberini che persero la vita nella seconda guerra mondiale.

¹⁵ Interamente realizzato a Scuola, *Fuoriclasse* ha visto un vasto e convinto coinvolgimento degli allievi e la stretta e costante collaborazione dei docenti Assuntina Battistoni (impaginazione), Sandro Tosti (impianti), Giorgio Biagini (stampa, con l'assistenza di Guido Checcaglini). È coordinatore di redazione Alvaro Tacchini, che nel corso di questi 12 anni è stato coadiuvato dai docenti Giulia Rutili, Emanuela Tacchini, Assunta Mariannelli e Licia Zucchini. La

La Scuola si è mostrata concretamente vicina agli altri istituti scolastici altotiberini anche nell'impegnativa collaborazione per la impaginazione e la stampa dei loro giornalini e numeri unici. Ne sono stati prodotti diversi di recente: *Plinews* del Liceo Classico "Plinio il Giovane" di Città di Castello, *Outside*, della scuola media "Leonardo da Vinci" di Lama, *Notizie no-strane*, della scuola media di Montone, e *Scuolinfesta 2005*, numero unico per la festa di fine anno scolastico delle scuole tifernati. Un altro periodico vede impegnata con continuità la Scuola: si tratta di *Insieme*, giornale della parrocchia tifernate di San Pio X, Città di Castello, che esce quattro volte all'anno dal Natale del 2001.

Un tipo di stampato che da qualche anno ha una notevole diffusione popolare sono i calendari. Sono stati molto apprezzati quelli promossi e stampati dalla scuola nel 2004, con gli acquerelli di Silvia Forlani, e nel 2006 con una selezione delle opere dell'ex insegnante Renzo Scopa¹⁶.

Dall'anno scolastico 2003-2004 la Scuola ha cessato di proporsi come istituto professionale di stato ed ha avviato i corsi come istituto tecnico industriale statale. L'obiettivo che si pone, con il sostegno delle associazioni produttive che rappresentano le numerosissime aziende del settore poligrafico e cartotecnico altotiberino, è quello di preparare una nuova generazione di addetti in grado di gestire e interpretare al meglio la rapida evoluzione tecnologica e commerciale che caratterizza tale industria. Il proficuo legame con le associazioni dell'industria e dell'artigianato del territorio altotiberino è stato riaffermato nel maggio 2005, con il convegno promosso dalla Scuola "I processi di innovazione nel settore grafico ed i nuovi bisogni formativi".

Scuola produsse un suo primo giornalino, *Lo Scrimolo*, nell'anno scolastico 1957-1958; ne uscirono solo due numeri. Successivamente realizzò solo un annuario, *Quaderni*, alla fine dell'anno scolastico 1960-1961.

¹⁶ In precedenza, di particolare pregio era stato il calendario del 1952, con le "impressioni" degli insegnanti Alessandro Bruschetti, Alberico Morena, Alvaro e Nemo Sarteanesi.